



## **REGIONE LAZIO**

### **Assessorato Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili**

*POR Obiettivo 2*

*Competitività regionale e Occupazione 2007 – 2013*

*ASSE I – ADATTABILITÀ*

*ASSE II - OCCUPABILITÀ*

### **AVVISO PUBBLICO**

per la realizzazione di interventi in impresa volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa in un'ottica di flexicurity

**€ 9.450.668,00**

## Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2. Normativa e atti di indirizzo di riferimento</b>	<b>4</b>
<b>3. Finalità dell'Avviso</b>	<b>5</b>
<b>4. Misure finanziabili</b>	<b>5</b>
<b>5. Soggetti ammessi a presentare proposte progettuali</b>	<b>6</b>
<b>6. Destinatari delle azioni</b>	<b>7</b>
<b>7. Risorse finanziarie</b>	<b>8</b>
<b>8. Costo massimo ammesso</b>	<b>8</b>
<b>9. Modalità di erogazione del contributo</b>	<b>9</b>
<b>10. Ambito delle azioni proponibili</b>	<b>9</b>
<b>11. Durata degli interventi</b>	<b>9</b>
<b>12. Voci di spesa</b>	<b>9</b>
<i>12.1 Delega a enti terzi</i>	<b>12</b>
<i>12.2 Spese non ammissibili</i>	<b>13</b>
<b>13. Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento</b>	<b>13</b>
<b>13.1 Termini per la presentazione delle domande di partecipazione</b>	<b>13</b>
<b>13.2 Modalità per la presentazione delle domande di partecipazione</b>	<b>14</b>
<i>13.2.1 Busta A – Documentazione</i>	<b>14</b>
<i>13.2.2 Busta B – Formulario</i>	<b>15</b>
<b>14. Valutazione delle proposte</b>	<b>15</b>
<i>14.1 Commissione di valutazione</i>	<b>15</b>
<i>14.2 Criteri di selezione</i>	<b>16</b>
<i>14.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione</i>	<b>17</b>
<b>15. Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento</b>	<b>18</b>
<b>16. Avvio del progetto</b>	<b>18</b>
<b>17. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività</b>	<b>19</b>
<b>18. Informazione e pubblicità</b>	<b>19</b>
<b>19. Controlli</b>	<b>20</b>
<b>20. Tenuta della documentazione</b>	<b>20</b>
<b>21. Condizioni di tutela della privacy</b>	<b>20</b>
<b>22. Responsabile del procedimento</b>	<b>20</b>
<b>Allegati</b>	<b>20</b>

## 1. Premessa

La Regione Lazio, in attuazione delle linee comunitarie definite nel Libro verde “*Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo*” COM(2006) 708 del 22/11/2006 nel quale la Commissione Europea ha suggerito un nuovo modello sociale definendolo *flexicurity*. Tale modello intende coinvolgere, attraverso politiche attive del lavoro, le persone inattive, i disoccupati, occupati per garantire un più facile accesso o la permanenza nell’ambito del lavoro allo scopo prioritario di bilanciare la sicurezza e flessibilità.

Seguendo tali linee prioritarie ed in linea con l’indirizzo definito dalla Giunta regionale con la Deliberazione 22 marzo 2008, n. 213 “Approvazione del Piano Esecutivo Triennale 2008-2010 del Programma Operativo del FSE – Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione – 2007-2013”, la regione intende sostenere e promuovere attraverso il presente Avviso un’occupazione di qualità per le donne e gli uomini offrendo strumenti per conciliare il lavoro la famiglia e la vita privata.

In particolare, tali azioni saranno finanziate nell’ambito del PET 2008-2010, Asse I Adattabilità, nella Macrotipologia di azione “Sperimentazione di modalità organizzative innovative, attente a conciliare esigenze produttive con quelle dei lavoratori (categoria 63)”, e Asse II Occupabilità, nella Macrotipologia di azione “Dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro (categoria 69)”. Nell’ambito di tali Macrotipologie sono state identificate nel PET le seguenti operazioni:

### Asse I

- Modelli per la qualità del lavoro e la responsabilità sociale dell’impresa;
- Adozione di modelli di flessibilità nell’organizzazione del lavoro.

### Asse II

- Buone pratiche in materia di voucher per la conciliazione e dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Inoltre, le azioni previste nel presente Avviso, finanziate nell’ambito del PET, si integrano con il “**Piano Regionale per l’occupazione femminile 2009-2010**”, approvato con la DGR 24 aprile 2009, n. 283 “Approvazione del Piano di lavoro per l’occupazione femminile 2009-2010 e destinazione risorse finanziarie”. Il Piano, strumento di sviluppo economico, produttivo, occupazionale e sociale dell’intero territorio, è stato prodotto dall’Assessorato al lavoro, pari opportunità, politiche giovanili nel quadro delle scelte politiche operate dalla Regione Lazio in materia di lavoro e di pari opportunità, ed è il risultato di una consultazione con le parti sociali, il mondo dell’associazionismo, rappresentanti del mondo accademico, cittadine e cittadini sul “Libro Verde sull’occupazione femminile nel Lazio”.

Il presente Avviso si attesta negli ambiti prioritari del “**Piano Regionale per l’occupazione femminile 2009-2010**” n. 1 “*Politiche di sviluppo della presenza femminile nelle attività produttive*” e n. 2 “*Politiche dei servizi per la conciliazione*”.

## 2. Normativa e atti di indirizzo di riferimento

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Reg. (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2009;
- il “Libro verde *Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo*” COM(2006) 708 del 22/11/2006;
- il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: “QSN”) per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007;
- l’Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l’attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1029 del 21 dicembre 2007;
- la Deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2008 n. 213 di approvazione del Piano Esecutivo Triennale (PET) 2008-2010 attuativo del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo – obiettivo competitività regionale ed occupazione 2007/2013;
- la DGR 1509/2002 “Direttiva sulle procedure per lo svolgimento e la rendicontazione delle attività formative finanziate dalla Regione e/o cofinanziate dal F.S.E.” e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2 “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell’ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)”;
- la Legge 8 marzo 2000, n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge – quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i dritti delle persone handicappate”;
- la Legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 e successive modificazioni “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro”;

- il “Libro Verde sull’occupazione femminile nel Lazio”;
- la DGR 283/2009 “Approvazione del Piano di lavoro per l’occupazione femminile 2009-2010 e destinazione risorse finanziarie”.

Tutta la normativa è consultabile sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it/portalavoro/>

### 3. Finalità dell’Avviso

Il presente avviso si inquadra nell’ambito di uno degli obiettivi della Strategia di Lisbona, prioritario per la regione, e che intende perseguire a livello territoriale la crescita qualitativa delle risorse umane, anche espresso nel “Piano di lavoro per l’occupazione femminile 2009-2010”, e di promuovere un sistema anche di genere, volto a garantire ai diversi attori equità, dignità, autonomia e partecipazione, accompagnate da politiche di conciliazione in cui la flessibilità e la sicurezza si coniugano non solo con i bisogni e le esigenze del singolo ma anche della struttura familiare nel suo complesso e dell’ambiente e della cultura sociale di riferimento.

**I progetti presentati dovranno fornire risposte concrete alle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro** delle lavoratrici e dei lavoratori, attraverso l’adozione da parte dei datori di lavoro di modelli di organizzazione flessibile e l’attivazione di servizi di conciliazione per i lavoratori e le lavoratrici con carichi di cura.

### 4. Misure finanziabili

Il presente avviso finanzia progetti di flessibilità – sicurezza, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, rientranti tra i destinatari individuati al successivo punto 6), attraverso l’introduzione e/o il potenziamento di modelli flessibili di organizzazione del lavoro, accompagnati dall’attivazione di servizi di conciliazione in favore dei lavoratori con carichi di cura.

A titolo meramente esemplificativo si elencano di seguito alcuni degli interventi che possono essere previsti nei progetti al fine di rendere l’organizzazione del lavoro più rispondente alle esigenze di conciliazione della vita professionale con la vita personale dei lavoratori:

- introduzione di modelli flessibili di telelavoro (ad es. domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili, etc.);
- introduzione di soluzioni operative, quali formule più flessibili e reversibili di part-time;
- introduzione di formule organizzative innovative di *job sharing* (lavoro ripartito tra più lavoratori/trici) e di *job rotation* (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici);
- introduzione di formule organizzative *family-friendly* atte a rispondere alle esigenze dei/delle lavoratori/trici con carichi familiari (ad es. banca delle ore, orario flessibile in entrata e uscita, flessibilità sui turni, permessi straordinari, etc.), inclusa la realizzazione di forme di tutoring per i/le lavoratori/trici che rientrano da periodi di prolungata assenza (ad es. assenza per congedo parentale);
- strutture organizzative per lo sviluppo delle carriere femminili ;
- strutture organizzative per la gestione e lo sviluppo del diversity management.

Sempre a titolo meramente esemplificativo, si elencano di seguito alcuni servizi di conciliazione, la cui attivazione può essere prevista nei progetti:

- servizi di nursing, baby parking, ludoteche, spazi studio e gioco, asili nido, altri servizi analoghi;
- servizio di trasporto/accompagnamento (ad es. presso le scuole, strutture mediche, centri di assistenza, etc.);
- servizio di assistenza per malati, disabili e anziani;
- servizio di doposcuola per gli alunni delle scuole primarie.

## **5. Soggetti ammessi a presentare proposte progettuali**

**Possono presentare progetti i datori di lavoro privati** (imprese, imprenditori individuali, società, comprese le società cooperative, consorzi, onlus, associazioni), in forma singola o associata (ATI/ATS), che al momento della presentazione della domanda siano **in possesso dei seguenti requisiti**:

- a) numero di lavoratori, registrati nel libro unico con contratto in corso;
- b) il numero di lavoratori, anche per l'eventuale ATI/ATS nel suo complesso, non deve essere inferiore a 15;
- c) sede legale e/o operativa nella Regione Lazio;
- d) posizione regolare rispetto agli obblighi di pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
- e) non risultare in stato di fallimento, liquidazione o situazioni analoghe;
- f) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro.

In caso di progetti presentati da datori di lavoro privati in forma associata.

**I progetti possono essere presentati anche in partenariato con enti pubblici. L'ente pubblico non potrà risultare beneficiario del finanziamento pubblico ma ricoprirà, eventualmente, un ruolo di partner esterno.**

Nel caso di raggruppamenti non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda, i soggetti partecipanti sono tenuti a sottoscrivere l'impegno, in caso di ammissione a contributo, a costituirsi in ATI/ATS attraverso apposito atto notarile o scrittura privata autenticata. Tale dichiarazione dovrà inoltre indicare il soggetto mandatario. Le costituende Associazioni Temporanee di Impresa/Scopo devono altresì indicare specificatamente i ruoli, le competenze dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto precisandone la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro.

I servizi di conciliazione possono essere gestiti in proprio dal soggetto proponente o in ATI/ATS, oppure affidati a soggetti terzi (in outsourcing). In questa ultima ipotesi, i soggetti esterni che forniscono il servizio dovranno avere una comprovata esperienza nel settore e rispondere alla procedura evidenziata nel punto 12.1.

La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte determina l'inammissibilità della domanda.

Non è ammessa, a pena di esclusione, la partecipazione di un medesimo soggetto a più di un intervento nell'ambito del presente avviso.

Nel caso in cui sia previsto il partenariato con un Ente pubblico, questi, a pena di esclusione, nella documentazione di cui al punto 13.2.1 dovrà garantire la partecipazione attiva alla realizzazione dell'intervento con un ulteriore finanziamento rispetto al costo del finanziamento pubblico, non inferiore al 10% dello stesso, anche attraverso fornitura di servizi (Allegato 6).

I progetti presentati non devono aver ottenuto altri finanziamenti di natura comunitaria, nazionale, regionale o locale.

Costituiscono titolo di priorità nella fase di valutazione (vedi punto 14.2):

1. la prevalenza della componente femminile nei destinatari dell'intervento proposto;
2. la presentazione del progetto con un ente pubblico come partner esterno;
3. interventi di conciliazione per beneficiari a totale presenza maschile.

## **6. Destinatari delle azioni**

Sono destinatari degli interventi previsti dal presente avviso i lavoratori e le lavoratrici, obbligatoriamente registrati nel libro unico, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 6 agosto 2008.

I destinatari delle azioni di cui al presente avviso pubblico sono:

- a) i lavoratori subordinati (con qualsiasi tipologia contrattuale), compresi i lavoratori somministrati (interinali) e distaccati;
- b) i collaboratori coordinati e continuativi a progetto e occasionali (cioè i titolari di contratti di collaborazioni coordinate e continuative occasionali di cui all'art. 61, comma 2, d.lgs. 276/2003, c.d. mini co.co.co.);
- c) gli associati in partecipazione con solo apporto di lavoro e quelli con apporto di capitale e lavoro.

Sono pertanto esclusi dal presente avviso:

- i collaboratori e i coadiuvanti delle imprese familiari;
- i coadiuvanti delle imprese commerciali;
- i soci lavoratori (che non abbiano un contratto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa con la società);
- i lavoratori occasionali autonomi;
- i tirocinanti;
- gli stagisti;
- i titolari di partita IVA.

I soggetti destinatari dell'intervento dovranno avere un contratto con l'impresa di durata pari almeno alla durata del loro coinvolgimento nel progetto, al momento dell'avvio del progetto stesso.

## 7. Risorse finanziarie

Le risorse destinate al presente Avviso ammontano ad € 9.450.668,00, di cui € 1.300.000,00 Asse I ed € 8.150.668,00 Asse II, del POR FSE Lazio 2007-2013 e si inquadrano nei seguenti obiettivi specifici, categorie di spesa:

### Asse I - Adattabilità:

- Macrotipologia di azione: *Sperimentazione di modalità organizzative innovative, attente a conciliare esigenze produttive con quelle dei lavoratori* (categoria di spesa 63);
- Obiettivo specifico *b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.*
- Operazioni PET 2007-2010:
  - *Modelli per la qualità del lavoro e la responsabilità sociale d'impresa*
  - *Adozione di modelli di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.*

### Asse II Occupabilità:

- Macrotipologia di azione *Dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro* (categoria di spesa 69);
- Obiettivo specifico *f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;*
- Operazione PET 2007-2010: *Buone pratiche in materia di voucher per la conciliazione e dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.*

Il finanziamento eventualmente accordato non è cumulabile con:

- altri benefici percepiti per la stessa finalità.
- altri benefici che si configurino come aiuti di Stato ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 e del successivo Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

La violazione di tale disposizione comporta la revoca del contributo eventualmente concesso.

## 8. Costo massimo ammesso

Ai singoli progetti può essere concesso un finanziamento non superiore ad € 350.000,00.

Il finanziamento è articolato in:

- una quota non superiore al 30% dell'importo accordato, per misure ricondotte all'introduzione e/o al potenziamento di modelli organizzativi flessibili;
- una quota non inferiore al 70% dell'importo accordato, per misure ricondotte all'erogazione di servizi di conciliazione.

## **9. Modalità di erogazione del contributo**

Il finanziamento dei progetti avverrà in fasi successive:

- prima quota, pari al 30% dell'ammontare totale ammissibile, entro 30 giorni dall'avvio del progetto e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- seconda quota, pari al 50% dell'ammontare totale ammissibile, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e della documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 80% della prima quota;
- terza quota fino al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto finale da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

## **10. Ambito delle azioni proponibili**

Il territorio della Regione Lazio costituisce l'ambito di riferimento dell'Avviso e delle azioni finanziate. A tale riguardo si assume a riferimento la localizzazione nel territorio laziale delle unità locali dei soggetti economici richiedenti (tutti i partner nel caso di ATI /ATS).

## **11. Durata degli interventi**

I progetti potranno avere una durata massima di 24 mesi.

Nel caso dei servizi di conciliazione, come esemplificati al punto 4, la durata della fase di preparazione non può superare il 25% della durata dell'intero progetto.

## **12. Voci di spesa**

Le voci di spesa ammissibili, ai sensi della DGR 1509/2002 e alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009 n. 2, per la realizzazione dei progetti presentati, dai soggetti economici, ivi comprese imprese, associazioni, e cooperative sociali, in forma singola o associata (ATI /ATS), in risposta all'Avviso sono le seguenti:

- Risorse umane
- Spese di funzionamento e di gestione
- Altre spese

### Risorse umane

Macrovoce A: Risorse umane

- costo delle risorse umane interne per la gestione dei servizi (coordinatore, tutor, personale amministrativo, rendicontatore, personale operativo, ecc.);
- costo delle risorse umane esterne per la gestione dei servizi (coordinatore, tutor, personale amministrativo, rendicontatore, personale operativo, ecc.);
- spese di consulenza/progettazione.

### *Risorse umane interne*

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale interno (dipendenti) dei beneficiari iscritto nel Libro unico del lavoro, finalizzato alla gestione delle tipologie progettuali. Ai fini della contabilizzazione della spesa, deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione che è rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del/la lavoratore/trice nell'ambito del progetto.

### *Risorse umane esterne*

#### A) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A<sup>1</sup>: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singda;

fascia B<sup>2</sup>: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singda;

fascia C<sup>3</sup>: Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singda.

#### B) COORDINATORI E CONSULENTI CON CONTRATTI A PROGETTO O A COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA

Le attività professionali oggetto di tali tipologie contrattuali sono caratterizzate da una continuazione della prestazione e da un coordinamento con l'organizzazione e i fini del committente.

Nell'ambito di tali tipologie contrattuali sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A<sup>4</sup>: Massimale di costo = € 3.000,00/mese;

fascia B<sup>5</sup>: Massimale di costo = € 2.000,00/mese;

fascia C<sup>6</sup>: Massimale di costo = € 1.200,00/mese.

---

<sup>1</sup> Docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

<sup>2</sup> Ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

<sup>3</sup> Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

<sup>4</sup> Esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

<sup>5</sup> Esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

<sup>6</sup> Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

## Spese di funzionamento e gestione

### *Macrovoce C. Costi indiretti*

- ammortamento/noleggio/affitto/leasing e manutenzione ordinaria di locali, arredi, attrezzature ludiche e didattiche, computer per l'assistenza bambini, disabili, anziani (pro quota progetto);
- ammortamento/noleggio/affitto/leasing e manutenzione ordinaria di navetta/bus per trasporto/accompagnamento, ad es. presso le scuole, strutture mediche, centri di assistenza, etc. (pro quota progetto)<sup>7</sup>;
- licenze d'uso software;
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento;
- posta, telefono e collegamenti telematici.

I costi di ammortamento per i beni ammortizzabili (mobili, attrezzature, automezzi) sono considerati ammissibili a condizione che:

- contributi pubblici non abbiano contribuito all'acquisto degli stessi;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale e alla effettiva superficie utilizzata per l'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Nel caso di attrezzature ammortizzabili di valore inferiore a € 516,46, l'operatore che, in base all'art. 102, comma 5 del DPR n. 917/86, deduce integralmente le spese di acquisizione del bene nell'esercizio in cui sono state sostenute potrà portare a rendiconto la quota parte, in dodicesimi, del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività progettuale cofinanziata.

Il leasing è ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (ad es. locazione semplice del bene, noleggio). Per la specifica disciplina si rimanda al DPR n.196 del 03/10/2008, art. 8.

I costi di illuminazione e della forza motrice devono essere determinati, in modo proporzionale, in relazione alla durata dell'azione finanziata, alla superficie dei locali utilizzati, al numero degli utilizzatori e dei destinatari delle attività progettuali.

Le spese postali, le spese telefoniche e di collegamento telematico possono essere riconosciute per il periodo di durata dell'operazione e se correlate all'attività progettuale realizzata.

## Altre spese

### *Macrovoce D. Altre spese*

- acquisto di materiale didattico, cancelleria e materiale di consumo;
- spese di assicurazioni connesse all'intervento;
- fideiussione.

---

<sup>7</sup> Per una corretta imputazione dei costi si rimanda alla DGR 1509/2002 e alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)

Non possono essere riconosciute le spese relative a polizze assicurative ulteriore a quelle già coperte dalle assicurazioni obbligatorie per legge.

### **12.1 Delega a enti terzi**

Nell'eventualità che i servizi vengano realizzati facendo ricorso all'*outsourcing*, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costo per l'acquisizione dei servizi di baby parking, nursing, ludoteche, asili nido e centri estivi, altri servizi analoghi;
- costo per l'acquisizione del servizio di navetta/bus;
- costo per l'acquisizione del servizio di assistenza bambini, disabili, anziani;
- costo per l'acquisizione del servizio di doposcuola per gli alunni delle scuole primarie;
- altre spese.

Il valore complessivo delle attività delegate non potrà essere superiore al 30% dell'importo progettuale, come evidenziato dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2.

Il beneficiario del finanziamento, nella scelta del fornitore della fornitura bene e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del servizio da acquisire o delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000, 01 a € 100.000,00** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;

**I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Categoria "D": Altre spese.**

Si precisa che il soggetto attuatore convenzionato risulterà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intervento, anche per le attività delegate.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

### **12.2 Spese non ammissibili**

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi.

## **13. Termini e modalità per la presentazione delle domande di partecipazione**

### **13.1 Termini per la presentazione delle domande di partecipazione**

Le richieste dovranno essere presentate, a pena di esclusione, a mezzo della modulistica predisposta dalla Regione per il presente Avviso, riportante la dicitura:

*“Avviso pubblico per la realizzazione di interventi in impresa volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa in un’ottica di flexicurity”.*

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare la numerazione progressiva delle pagine ed è sufficiente allegare una unica copia sottoscritta del documento di identità del dichiarante per tutte le dichiarazioni prodotte.

Le proposte progettuali, a **pena di inammissibilità**, dovranno:

- essere inviate, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Regione Lazio Dipartimento “Sociale” - Direzione regionale “Lavoro, Pari Opportunità, Politiche giovanili”, via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma, oppure presentate direttamente in busta chiusa al Servizio “Accettazione corrispondenza” ubicato in P.zza Oderico da Pordenone – 00145 Roma, indicando obbligatoriamente sulla busta “Avviso pubblico per la realizzazione di interventi in impresa volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa in un’ottica di flexicurity” ed il mittente. Per le richieste presentate direttamente alla sede della Regione Lazio al Servizio “Accettazione corrispondenza”, l’orario di quest’ultimo è 9.00 – 13.00 e 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì;
- essere presentate a partire dal 30° giorno, successivo alla data di pubblicazione sul BURL e sul sito [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it), in prima scadenza e successivamente potranno essere presentate secondo la seguenti scadenze: **1° scadenza – 31 maggio 2010; 2° scadenza – 30 settembre 2010; 3° scadenza – 31 gennaio 2011**; le proposte progettuali che arriveranno oltre le date di scadenza previste saranno prese in considerazione alle eventuali scadenze successive.

Ai fini del rispetto dei suddetti termini farà fede la data di arrivo comprovata dal timbro apposto dall’ufficio accettazione della Regione Lazio. Per le domande consegnate a mano al servizio “Accettazione corrispondenza” farà fede il timbro apposto dal servizio stesso. Qualora la scadenza coincidesse con un sabato o con altro giorno festivo la stessa si intende prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

La Regione Lazio non assume nessuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'amministrazione. Non saranno prese in considerazione le domande presentate oltre i termini sopra indicati.

### **13.2 Modalità per la presentazione delle domande di partecipazione**

Le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso contenente due buste:

- a) Busta A – **Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo 13.2.1;
- b) Busta B – **Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel paragrafo 13.2.2.

#### **13.2.1 Busta A - Documentazione**

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa o dai legali rappresentanti dei soggetti costituenti l'ATI/ATS (Allegato 2), **con l'indicazione specifica del costo inerente alle attività di organizzazione/riorganizzazione del soggetto e alle attività di servizi di conciliazione in riferimento al progetto;**
2. in caso di costituenda ATI/ATS dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione del soggetto mandatario (Allegato 3): in caso di ATI/ATS costituita, copia autenticata dell'atto di costituzione.
3. in caso di consorzi, la dichiarazione contenente l'elenco delle società consorziate;
4. in caso di progetto in partenariato con Enti pubblici, l'ente pubblico dovrà trasmettere la seguente documentazione:
  - dichiarazione di partecipazione attiva dell'ente pubblico, di cui all'allegato 6.

Inoltre, l'ente mandatario o, in caso di ATI/ATS sulla base di quanto previsto dal DPR 445/2000, tutti i componenti del Raggruppamento, dovranno produrre la seguente documentazione:

- a) impegno a costituirsi firmato dai rappresentanti legali dei soggetti componenti la costituenda ATI/ATS;
- b) per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con dicitura antimafia;
- c) copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- d) dichiarazione antimafia solo per i soggetti non obbligati all'iscrizione alla Camera di Commercio di cui al punto a) (Allegato 4);

Si rammenta, nel caso di ATI/ATS costituende, che entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, a pena della decadenza dal contributo, dovrà essere prodotto la copia autenticata dell'atto di costituzione; in mancanza si incorrerà nella decadenza dall'ammissione al finanziamento.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a **pena di inammissibilità**, la numerazione progressiva delle pagine. Ogni singola dichiarazione richiesta andrà redatta con firma autenticata o, in alternativa, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

### ***13.2.2 Busta B - Formulario***

A pena di inammissibilità la busta B dovrà contenere:

- a) il formulario (Allegato 1) compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale dell'impresa o, in caso di ATI/ATS, del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS (Allegato 3).

## **14. Valutazione delle proposte**

### ***14.1 Commissione di valutazione***

La Direzione regionale "Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili" procederà, dopo la pubblicazione del presente avviso, alla nomina di una Commissione di valutazione.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute a partire dalla prima scadenza dell'Avviso e a scadenze fisse ogni quattro mesi. L'esame verte sull'ammissibilità della domanda e sul merito. I plichi saranno consegnati all'Area "Pari Opportunità e politiche di genere" che provvederà a predisporre una check list dei documenti presenti nella "Busta A" per ogni soggetto e una lista dei soggetti ammessi alla valutazione di merito. L'Area "Pari Opportunità e politiche di genere", successivamente, consegnerà la lista dei soggetti ammessi e la "Busta B" alla Commissione che procederà alla valutazione di merito.

Al termine dei lavori, la Commissione trasmette il verbale contenente la sua proposta di ammissione delle domande con i relativi contributi accordabili alla Direzione regionale "Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili" per l'approvazione finale.

### **14.2 Criteri di selezione**

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi:

#### **A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)**

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Coerenza esterna con riferimento all'analisi del contesto socio-lavorativo territoriale	5 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi settoriale del contesto aziendale	5 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	5 pt
A4) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi	5 pt
A5) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nell'analisi dei fabbisogni	0-5 pt
A6) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento e della funzionalità dell'intervento	0-5 pt
A7) Congruità e coerenza del piano finanziario	5 pt
A8) Coerenza del crono programma	5 pt

#### **B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 21 pt.)**

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo (ad es. numero e tipologia di destinatari raggiunti)	1-7 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo (ad es. tipologie di servizi o modalità operative sperimentate)	1-7 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	1-7 pt

**C) PRIORITA' (punteggio massimo 39 pt.)**

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Presenza femminile pari almeno al 60% sul totale dei destinatari del progetto presentato	6 pt
C2) Intervento per la conciliazione per beneficiari a totale presenza maschile	3 pt
C3) Modalità di partecipazione attiva dell'Ente pubblico	5 pt
C4) Ricaduta prevista dell'intervento in termine di percentuale di destinatari raggiunti rispetto ai dipendenti	0-7 pt
C5) Innovatività del servizio previsto nell'intervento rispetto all'organizzazione aziendale	0-6 pt
C6) Innovatività delle metodologie previste nell'intervento rispetto all'organizzazione aziendale	0-6 pt
C7) Impatto dell'intervento sul territorio	0-6 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 51 punti su 100.

**14.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione**

La Direzione regionale "Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili", sulla base delle risultanze della Commissione, predisporrà le graduatorie organizzate in 3 specifici elenchi :

1. Progetti ammessi e finanziabili;
2. Progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
3. Progetti non ammessi.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di destinatari; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria; il finanziamento degli interventi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul BURL e sul sito: [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it) .

## **15. Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento**

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dallo schema di convenzione (Allegato 5):

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo o adottare un adeguato sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- esibire la documentazione originale su richiesta dell'amministrazione;
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- registrazione e inserimento dei dati di propria competenza all'interno del sistema informativo SI\_MON della Regione Lazio.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

## **16. Avvio del progetto**

Una volta approvato il progetto, in fase di avvio il beneficiario, prima della sottoscrizione della convenzione, dovrà trasmettere all'Amministrazione la seguente documentazione:

- dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di avvio delle attività;
- una scheda riepilogativa, a firma del legale rappresentante, contenente per ciascun destinatario: i dati anagrafici, la tipologia di contratto, la durata del contratto, la tipologia di eventuali carichi di cura (ad es. figli minori, familiari non autosufficiente, ecc.);

- copia autentica, da parte dell'eventuale Ente pubblico, del provvedimento che delibera la partecipazione con la definizione puntuale delle modalità di attuazione (fornitura di servizi e/o impegno finanziario);
- atto di costituzione, nel caso di ATI/ATS, del raggruppamento con l'indicazione del rappresentante;
- presentazione della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- presentazione di fattura (o documento equivalente) di un importo pari all'anticipazione.

L'eventuale sostituzione dei destinatari nel corso dell'intervento deve essere comunicata preventivamente all'amministrazione ed essere oggetto di approvazione formale da parte dell'amministrazione.

### **17. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività**

In materia di gestione del finanziamento, il beneficiario è tenuto a rispettare quanto previsto nel presente avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it), ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Regolamento Generale), nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento sull'FSE), alla DGR n. 1509/2002 e s.m.i. e alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2.

Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11, par. 2) e la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2. Ogni beneficiario è tenuto a presentare il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso.

### **18. Informazione e pubblicità**

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

## 19. Controlli

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

## 20. Tenuta della documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l'opzione di ridurre tale termine). I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

## 21. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

## 22. Responsabile del procedimento

Il Responsabile unico del procedimento è il Dirigente dell'Area Programmazione Lavoro dott. Giuseppe Drei. Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate esclusivamente per iscritto ed entro il termine massimo di 10 giorni dalla scadenza dell'avviso medesimo all'indirizzo di posta elettronica: [bandifselavoro@regione.lazio.it](mailto:bandifselavoro@regione.lazio.it).

### ALLEGATI:



Allegato 1  
Formulario.doc



Allegato 2 Dom  
finanziamento.doc



Allegato 3 Dich  
ATI.doc



Allegato 4  
Antimafia.doc



Allegato 5  
Convenzione.doc



Allegato 6 Accordo  
enti pubblici.doc